

BERLINO** (Berlin; Nord, B-C4): m. 35; ab. 3 266 129; capitale della Germania. - Una delle più importanti città europee, sia per le grandi linee di comunicazione fra E e O che vi si incrociano, sia per le industrie insediate sul suo territorio, sia per il grande numero di istituti superiori di cultura, di musei e di manifestazioni d'arte che vi hanno sede. Nata praticamente poco più di due secoli fa, essa si sviluppò sulle due rive della Sprea, tra parchi e laghetti, secondo un impianto monumentale, non disgiunto da eleganze originali. La guerra ultima ne fece un cumulo di macerie e le vicende politiche la divisero in due tronconi, di modo che la ricostruzione è stata lenta e difficile. Nel settore O fu attuato un piano urbanistico che si giova delle esperienze e dell'opera di architetti di tutto il mondo occidentale, ciò che ha permesso alla città di riprendere il suo volto di metropoli brillante, attivissima, punto di incontro di culture diverse. Di gran lunga più lenta è la ricostruzione del settore E.

Storia. - La città trae origine da due centri sulla riva della Sprea: Colln, citata la prima volta nel 1237, e Berlin, ricordata la prima volta nel 1244. Nel 1359 Berlino aderì alla lega anseatica; nel 1415 passò agli Hohenzollern, principi elettori del Brandeburgo, che nel 1476 vi fissarono la loro residenza; nel 1539 aderì al protestantesimo. Duramente provata da pestilenze e dalla guerra dei 30 Anni, la città nel 1640 venne saccheggiata dagli Svedesi, e fu il principe elettore Federico Guglielmo il Grande (der Grosse Kurfürst, 1640-88) che ne intraprese la ricostruzione: la cinta di mura e, fuori di esse, iniziò la costruzione del famoso viale Unter den Linden; vi ospitò gli Ugonotti francesi; costruì il Friedrich-Wilhelm-Kanal, tra Sprea e Oder. Il successore, Federico I (1688-1713), re di Prussia, fece di Berlino la propria capitale. Durante il periodo napoleonico fu occupata dai Francesi (1806-08). Dopo il Congresso di Vienna lo sviluppo della città assunse un ritmo vertiginoso e sotto il regno di Guglielmo I (1861-88) e il governo di Bismarck (1862-90) essa conobbe il suo apogeo; nel 1871, con la proclamazione di Guglielmo I imperatore, divenne capitale dell'impero germanico. Nel 1920 fu costituita, riunendo 7 città e 59 comuni, la « Grande Berlino », con una popolazione di 3 858 000 abitanti, saliti a 4 300 000 alla vigilia della 2ª guerra mondiale. Durante la guerra Berlino subì 363 bombardamenti aerei: i morti furono 50 000; un terzo della popolazione, ridotta a 2 800 000 abitanti, senza tetto. Nel luglio 1945, in base alle decisioni della conferenza di Potsdam, la città veniva divisa in quattro settori di occupazione militare, russo, inglese, francese e americano. La tensione tra Russi e Alleati determinò nel giugno 1948 il « blocco » di Berlino e fino al 12 maggio 1949 la città venne alimentata per via aerea. Il 9 ottobre 1949 Berlino fu proclamata capitale della Repubblica Democratica Tedesca (DDR); nel febbraio 1957 il Bundestag proclamava la città « capitale della Germania ». All'alba del 13 agosto 1961, in seguito ai moti scoppiati in città e nella Repubblica Democratica, il governo di Berlino-Est iniziava la costruzione dello sbarramento in muratura, il famoso « muro » lungo km 46, col quale la città è stata definitivamente divisa in due.

Amministrazione. - Il territorio di Berlino occupa una superficie di km² 883; è circondato interamente dalla Repubblica Democratica Tedesca, con un confine di km 132. Berlino-Ovest è divisa in 12 distretti (Bezirke), con una superficie di km² 479,95 e una popolazione di 2 185 403 ab.; Berlino-Est è divisa in 8 distretti, con una superficie di km² 402,82, e una popolazione di 1 080 726 ab. (dati del 31-XII-1966). Il Land di Berlino-Ovest è amministrato da un governo regionale e da un Senato di 16 membri.

Comunicazioni interne. - Esistono tre reti di comunicazione. La S-Bahn (Stadtschnellbahn, di proprietà e amministrazione orientale), linea ferroviaria in superficie, che si divide in due settori distanti, la circolare (Ringbahn) e la trasversale Nord-Sud (Nord-Südtrasse). - La U-Bahn (metrò), ferrovia in sotterranea di km 102, di cui km 75 a Berlino-Ovest. La BVG (Berliner Verkehrsbetriebe), rete di autobus a due piani per un totale di 80 linee e km 950 di percorso.

BERLINO - OVEST

Accessi a Berlino-Ovest. - Per aereo. I due aeroporti berlinesi di Tempelhof e Tegel sono collegati quotidianamente, oltre che con numerose città straniere, con le seguenti città della Repubblica Federale: Bremen, Düsseldorf, Francoforte, Amburgo, Colonia, Monaco e Norimberga. - Per treno. La sola stazione ferroviaria internazionale di Berlino-Ovest è quella presso lo zoo (Bahnhof Zoologischer Garten). Vi si giunge con treni speciali da Stoccarda-Monaco, o coi treni internazionali (dalla Francia e dall'Italia) da Francoforte, o coi treni internazionali (dalla Francia e dall'Inghilterra) da Colonia, o con treni speciali da Amburgo-Lubecca-Kiel. Sul treno occorre compilare un « visto di transito » e pagare un diritto di DM 10 per andata e ritorno. I viaggiatori devono essere muniti di passaporto. - Per auto. Quattro sono le vie obbligatorie di accesso attraverso il territorio della Repubblica Democratica: 1) autostrada Monaco-Norimberga-Rudolphshausen-Hirschberg; 2) autostrada Francoforte-Bad Hersfeld-Herleshausen-Wirthe (non sempre aperta); 3) autostrada Hannover-Braunschweig-Heimstedt-Marienberg; 4) strada B 5 Amburgo-Lauenburg-Horst (non sempre aperta). Gli automobilisti devono avere passaporto e carta verde, riempire un « visto di transito » e pagare un diritto variabile da valico a valico.

P.T.T., Hauptpostamt Berlin 11, Moltkestrasse 135 (III, D1); Postamt 120, « Poste Restante », im Bahnhof Zoo (II, C3). - Prefisso tel. 030. - Informazioni: Verkehrsmittel Berlin, Fasanenstrasse 7, t. 240011; chiuso venerdì, sabato e domenica (II, C3). - Uffici Informazioni turistiche: Pavillon am Bahnhof Zoo, Hardenbergstrasse 20, t. 325532 (II, C3), aperto tutti i giorni ore 7-23; Auskunftstelle im Flughafen Tempelhof, t. 6980303, aperto tutti i giorni ore 8-23; Pavillon im Flughafen.

IL CENTRO

1 IL TIERGARTEN

Brandenburger Tor* (III, B2). - La Porta di Brandeburgo, pag. 203, è il punto ove si rivela più drammatica la situazione odierna di Berlino. Il muro, alzato dalla polizia di Berlino-Est il 13 agosto 1961, taglia in due la piazza, nascondendo in parte la Porta di Brandeburgo. Un tempo questa piazza, riservata alle parate militari, costituiva il trionfale fondale del viale che attraversa per km 7 il centro della città. Al di là della porta, nel settore Est, si sviluppa la « Unter den Linden », pag. 203; al di qua, nel settore Ovest, corre per km 2,8 l'antica Charlottenburger Chaussee, ribattezzata Strasse des 17 Juni (III, B1-2), a ricordo delle vittime dell'insurrezione di Berlino-Est, del 17 giugno 1953.

Tiergarten (III, B-C1-2; II, A-B4-6).** - Il vastissimo parco lungo km 3 e largo 1 (ha 167) fu creato verso il 1700 come terreno di caccia dei principi elettori; il francese P. J. Lenné gli diede la sistemazione definitiva nella prima metà del secolo scorso. Completamente distrutto durante la guerra, nel marzo 1949 il borgomastro Reuter ne iniziava la ricostruzione piantando uniglio nel rondò del Grosser Stern. Oggi il parco ha quasi del tutto ripreso il suo antico aspetto e costituisce il tradizionale passeggio dei berlinesi. Lo popolano 32 statue di personaggi famosi, di figure mitologiche e di animali (in parte originali). Poco dopo la Porta di Brandeburgo, a d. del viale, è il Sowjetisches Ehrenmal (III, B2), monumento al soldato sovietico, eretto nel 1945; alla base, due carri armati e cannoni russi della battaglia di Berlino; benché incluso nel settore britannico, il monumento è guardato giorno e notte da soldati sovietici.



Berlino: Brandenburger Tor.

Platz der Republik (II, A-82). - La piazza era un tempo il centro della vita politica della Germania. La colonna della Vittoria, che vi sorgeva, è stata trasportata nel rondò del Gendarmen Stern, v. sotto. A O sorgeva il palazzo della Krolloper, usato nel periodo nazista come sede del Reichstag; quanto rimaneva dopo la guerra, fu fatto saltare nel 1951. A B chiude la piazza il Reichstagsgebäude*, Palazzo del Parlamento eretto nel 1884-94. Fu incendiato nel 1933 dai nazisti e danneggiato dalla guerra. Ricostruito, dal 1963 è usato per le sedute solenni del Bundestag.

2

Hansaviertel* (II, A4). - I nomi si riferiscono a quelli delle tabelle orientative collocate dovunque. Il quartiere dell'Hansa, costruito nel 1885 e completamente raso al suolo dalla guerra, fu rifatto nel 1955-57, da 53 architetti di 22 paesi. Tra gli edifici, tutti di 16-17 piani, i più notevoli sono: sulla Klopstockstrasse, a d., N. 24, la casa di Gropius e, arretrata, N. 26, la Kaiser-Friedrich-Gedächtniskirche, di L. Lemmer; più avanti, a sin., N. 6, la Anger-Kirche, di W. Kreuer; a d., arretrata, N. 19, la casa di Niemeyer (architetto brasiliano). Proseguendo sulla Barthungallee, a sin., N. 8, la casa del milanese Baldessari e infine, a d., N. 13, la colossale Akademie der Künste*, creta nel 1960 da W. Dittmann; davanti all'ingresso principale, un bronzo di Henry Moore (1956).

Ernst-Reuter-Platz* (II, B2). - Seguendo dall'Hansaviertel ancora la Strasse des 17. Juni si incontrano a d. la STAATLICHE PORZELLANMANUFATUR (entrata dalla Wegelystrasse; visita lunedì-venedì, ore 9-17), fondata nel 1763 e assai rinomata nei secoli passati, e la Technische Universität (TU), politecnico fondato nel 1879 e ricostruito dopo la guerra: comprende tutte le Facoltà di costruzioni edilizie e meccaniche e, dal 1950, una Facoltà di Filosofia. La piazza, una delle più vaste d'Europa, ha al centro due bacini con 40 fontane; intorno vi si affacciano moderni grattacieli. All'angolo con la Marchstrasse si leva la bronzea Plamme, alta m. 3, a ricordo di Ernst Reuter, primo borgomastro di Berlino.

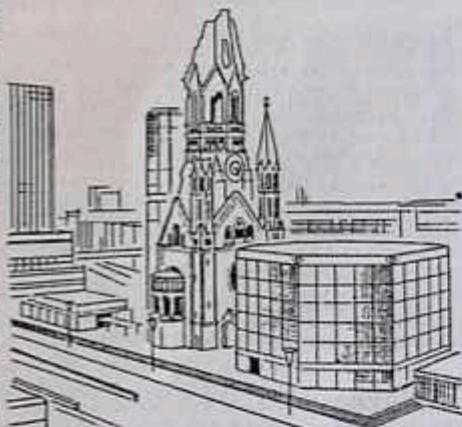
Zoologischer Garten** (II, C4). - *Visita a pagamento: in estate, ore 8-18; in inverno, ore 9-tramonto.* Il celebre zoo di Berlino, completamente ricostruito dopo la guerra, è per importanza il secondo nel mondo, dopo quello di San Diego in California. Comprende più di 1000 animali e c. 3000 uccelli. Di grande attrazione sono la casa delle scimmie (150 esemplari), la voliera di m² 3300, e la casa degli orsi, di m² 1400. Notevolissimo anche l'Aquarium* (Budapester Strasse 22; visita a pagamento, ore 9-19; sabato ore 9-20), ricco di 9000 esemplari.

I QUARTIERI ORIENTALI

2 CHARLOTTENBURG

Breitscheidplatz* (II, C4). - È il principale nodo del traffico cittadino, dal quale irradiano le strade più importanti, tra cui il celebre Kurfürstendamm. La piazza è caratterizzata dalla Kaiser-Wilhelm Gedächtniskirche*, divenuta dopo la guerra il simbolo della città.

La chiesa, eretta alla fine del secolo scorso, fu quasi distrutta dalla guerra; solo rimase un troncone della torre neogotica nella quale è stato rimesso in funzione l'orologio con carillon che ogni ora suona una melodia composta dal principe Luigi Ferdinando di Hohenzollern (vivente). Ai lati delle rovine sono stati eretti nel 1961 da E. Eiermann due edifici in vetro e cemento, assai discussi: una grande cappella ottagonale e una torre esagonale, ai quali i berlinesi hanno appioppato i nomignoli di «portacipria» e «rosetto». Dietro la chiesa si leva il grattacielo dell'Europa-Center (1965), alto m. 86, che contiene diversi locali tipici internazionali, cinematografi, night-club, ecc.



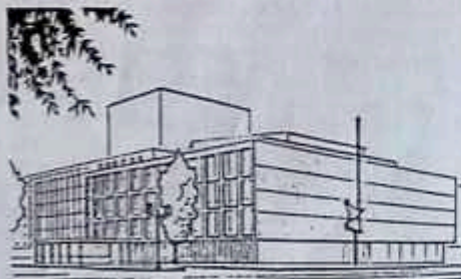
Berlino: Gedächtniskirche

Taunizienstrasse (II, C-D4). - Breve arteria commerciale, con grandi magazzini. Oltre la piazza centrale, al N. 13 della Kleinstasse, si trova l'edificio dell'Urania, centro di cultura (teatro e cinema) e sede di due musei: il POST- UND FERNMELDUNGSMUSEUM (visita ore 10-16; sabato e domenica, ore 10-13; chiuso il lunedì), dedicato alla storia della posta, della telefonia e della televisione, e il VERKEHRSMUSEUM (visita a pagamento, ore 10-17; chiuso il lunedì), dedicato alle comunicazioni su strada, su acqua, in aria e nello spazio.

Kurfürstendamm** (II, C-D1-3). - È la via principale di Berlino-Ovest, cuore della vita economica e ufficiale della metropoli. Tracciata già nel sec. XVI, fu sistemata nel 1883-86, su una lunghezza di km 3,5 per m. 53 di larghezza. La guerra non ha lasciato che qualche palazzo di fine secolo; negli edifici moderni oggi hanno sede i più noti alberghi, teatri, cinema, agenzie turistiche, ecc.

Deutsche Oper Berlin* (II, B1). - Il teatro d'opera, che ha preso il posto di quello distrutto dalla guerra, è un grande edificio in cemento armato, terminato nel 1961 da Fritz Bornemann. La facciata, lunga m. 70, è priva di finestre e ornata di una scultura astratta in acciaio, di Hans Uhlmann.

Rathaus Charlottenburg (II, A1). - Il Municipio di Charlottenburg fu costruito all'inizio del secolo in stile floreale (Jugendstil). - Poco lontano è, isolata, la Luisenkirche (II, A1), del 1716, ampiamente rimaneggiata. - Di fronte al castello, le antiche caserme della Guardia, del 1850, ospitano oggi le collezioni d'arte classica e il museo egiziano.



Berlino: Deutsche Oper.

Ägyptisches Museum** (I, A3). - *Visita come al precedente.* Il Museo, uno dei più ricchi del mondo del genere, raccoglie più di 7000 pezzi, sistemati in 17 sale, che coprono tutto l'arco dell'arte egiziana, dal 6° millennio a.C. al 300 d.C. La parte più importante fu trovata dagli archeologi tedeschi nella città reale di Tell-el-Amarna, nel 1911-14. **Sala 1:** preistoria. - **Sala 2:** frammenti architettonici del tempio del re Sahure, della 3ª Dinastia (III millennio a.C.). - **Sala 3:** vasi in alabastro e piccola plastica in bronzo. - **Sala 4:** antico Impero, 3ª-8ª Dinastia (c. 2650-2134 a.C.): 222, statua di Meten; 223-228, cappella di Hebved**, con rilievi di scene cerimoniali (c. 2450 a.C.); 230, statua di Tenti e della moglie; statua di Henka lo scriba. - **Sala 5:** vasi sacerdotali e attrezzi agricoli. - **Sala 6 e 7:** medio Impero, 11ª-13ª Dinastia (c. 2040-1652 a.C.): vetrina 17, 306, il re Amenemhet III; 316, Madre e figlio; piccoli animali sacri in pietra; modelli di barche; gioielli, utensili, armi. - **PRIMO PIANO.** 18ª-19ª Dinastia (1557-1070 a.C.). **Sala 8:** vasi, piccola plastica, utensili. - **Sala 9:** ceramiche; 743, Testa in stucco del re Echnaton. - **Sala 10:** maschere e rilievi; 746, statuette lignee del re Echnaton; 751, Testa di una principessa; 766, Stele di Bak e della moglie*. - **Sala 11:** dei capolavori: al centro, 767, busto in calcare dipinto della regina Nefertiti**. - **Sala 12:** statuette lignee; 778, statua di Amenemhet e della moglie*. - **Sala 13 e 14:** gli Dei e il culto dei morti; 868, sarcofago di Nespa-mau; 869-872, vasi a forme antropomorfe e zoomorfe. - **SECONDO PIANO.** **Sala 15 e 16:** piccola plastica fittile e gioielli. - **Sala 17:** papiri e ritratti ad encausto.

Schloss Charlottenburg** (I, A3). - Il più grande e più famoso castello della regione berlinese fu iniziato nel 1695 come residenza reale di campagna, su progetto di Arnold Nering; un secolo durarono i lavori di ampliamento e abbellimento, condotti soprattutto da Langhans. Il palazzo, gravemente danneggiato dalla guerra, ha ritrovato in parte il suo antico splendore. La facciata principale, lunga m 505, si sviluppa su due ali che chiudono il cortile d'onore, dominato dal corpo centrale e dalla torre alta m 48, sulla quale una statua dorata della Fortuna fa da segnamento. Nel cortile d'onore la magnifica statua bronzea equestre del *Grosze Kurfürst*** (il principe-elettore Federico Guglielmo, costruttore di Berlino, 1640-88), capolavoro di Andreas Schlüter (1697) che si ispirò alle più celebri statue equestri del Rinascimento italiano. Al di là del castello si estende il parco, sistemato nel 1697 dal francese Simon Godéau e risistemato all'inglese da von Lenné all'inizio del secolo scorso. All'entrata E del parco, è il *Neuer Pavillon*, eretto nel 1824 da K. F. Schinkel, ricopiando una villa di Napoli abitata da Federico Guglielmo III; ospiterà il «Museum der Klassizismus». - All'estremità N del parco è il *Belvedere*, casa da tè eretta da Langhans nel 1788. - Al centro del parco sorge il *Mausoleum* (visita a pagamento, da aprile a ottobre, ore 10-17 o 18), piccolo tempio dorico costruito nel 1810 come sepoltura della regina Luisa (m. 1810); vi sono sepolti anche il re Federico Guglielmo III (m. 1840), l'imperatore Guglielmo I (m. 1888) e la moglie Augusta (m. 1890).

L'interno del palazzo è diviso in varie sezioni museografiche: il corpo centrale comprende gli antichi appartamenti reali e di rappresentanza (*Historische Räume*); l'ala sinistra il Museo pre- e protostorico (*Museum für Vor- und Frühgeschichte*) e il Museo d'arte islamica; l'ala destra i quadri di Federico II e il Museo di arte applicata (*Kunstgewerbemuseum*).

Historische Räume** (visita a pagamento, ore 9-17; mercoledì, ore 14-21; domenica, ore 10-17; chiuso il martedì). - Il corpo centrale, il cui restauro è terminato nel 1970, ha riacquisito il suo aspetto originale; quasi tutto era stato messo al riparo allo scoppio della guerra. Il palazzo a sin. della facciata comprende gli APPARTAMENTI DEL RE FEDERICO I E DELLA MOGLIE SOFIA CARLOTTA, ornati di mobili e arazzi del sec. XVIII. Notevoli il *Porzellan Kabinett*, stracarico di porcellane dell'Asia Orientale, dei sec. XVII-XVIII (solo il 20% sono originali), e la *Schlosskapelle*, barocca del 1706. Nelle varie sale, tele di Pesne, Bril e Rubens. - Nell'ala a d. della facciata, verso il giardino sono gli APPARTAMENTI DEL RE FEDERICO GUGLIELMO II, del 1788: alcune sale sono arredate secondo il gusto «cinese» dell'epoca, altre in stile «etrusco». - Verso la città sono gli APPARTAMENTI DEL RE FEDERICO GUGLIELMO III, in stile «romantico» e «Biedermaier», con statue di David e quadri di Vernet e dei pittori romantici tedeschi. - Il palazzo centrale racchiude lo *scalone* rococò* (1746).

Gemäldesammlung Friedrichs II**. - *Visita a pagamento, ore 9-17; mercoledì, ore 10-21; domenica, ore 10-17; chiuso il lunedì.* La raccolta di quadri francesi del re Federico II è sistemata nel corpo a d. di quello centrale, negli stessi appartamenti reali. **PIANTERRENO:** sale Impero; nell'ingresso, Ritratto di Napoleone*, di David. - **PRIMO PIANO** (si elencano solo le sale più interessanti). - **Sala 3:** quadri di Lancret e Watteau (Imbarco per Citera**); L'atelier del commerciante Gersain*. - **Sala 4:** quadri di Lancret, Pater, Watteau. - **Sala 6:** Pater, Chardin, Watteau (Cantastorie*). - **Sala 8:** grandi arazzi* su cartoni di Boucher. - **Sala 10:** Coypel, Vanloo, Detroy, Le Sueur (Enea e Didone). - **Sala 11:** Le Sueur, Pater (14 quadri del Roman Comique di Scarron**); 7 Scene di vita campestre). - **Sala 13:** stanza da lavoro di Federico il Grande, con stucchi del 1742. - **Sala 14:** biblioteca e galleria degli specchi, stucchi bianchi e argento.

Olympiastadion (f.p., I, B1). - *Visita a pagamento.* Al centro di una vasta area di ha 112 occupata da impianti sportivi, sorge lo *stadion olimpico*, uno dei più belli del mondo, costruito da Werner March nel 1936 per la XI Olimpiade. Le gradinate, capaci di 100 mila spettatori, misurano m 300x230; l'ingresso principale, a E, è l'*Olympisches Tor*, con giganteschi piloni; il *Sahne* è preceduto dalla campana olimpica, di kg 9635; a O, il *Marathon Tor*, il trionfo per la fiamma olimpica. - A S dello stadio si leva il *Gesundbrunn*, palazzo eretto da Le Corbusier nel 1937, lungo m 135 e alto m 56, con 17 piani e 527 appartamenti; i suoi abitanti formano una piccola città con servizi autonomi di energia elettrica e piovra. - A SE dello stadio, al N. 24 della Neuburger Allee, è il *Georg-Kolbe-Museum* (visita a pagamento, mercoledì e domenica, ore 10-17; in inverno, ore 10-13), sistemato nella casa ove visse dal 1920 al 1947 lo scultore Georg Kolbe.

I QUARTIERI SUDOCIDENTALI

5 SCHÖNEBERG* (II, F4)

Il Municipio di Schöneberg, eretto nel 1911-14, è dal 1948 Municipio della capitale, sede ufficiale dei massimi organi esecutivi della città. All'esterno, una targa bronzea ricorda la visita del presidente americano J. F. Kennedy il 26 giugno 1963. L'edificio è sovrastato da una torre di m 70 (374 gradini; salita), sulla quale è stata collocata il 24 ottobre 1950 la « campana della libertà », dal peso di kg 10 200, donata a nome degli americani, dal generale Clay. - Al pianterreno è ordinata l'HEIMATSCHAU mostra dedicata alla storia del quartiere.

Insulaner (f.p., II, F3). - Nella parte meridionale di Schöneberg, sul Münsterdamm, si eleva una collina di m 75, formata da m³ 1,8 milioni di macerie causate dalla guerra. Alla sommità è il Wilhelm-Foerster-Sternwarte (Münsterdamm 86; visita a pagamento, ore 18-20; chiuso il lunedì), osservatorio astronomico dotato di un rifrattore di cm 31,5 di diametro, del 1889; all'osservatorio è annessa una stazione di osservazione dei satelliti. - Ai piedi della collina è lo ZEISS-PLANETARIUM (entrata a pagamento, ore 20; domenica, ore 17 e 20; chiuso lunedì e mercoledì), capace di 300 spettatori.

Grunewald* (pianta v. sotto). - A O di Wilmsdorf si estende il vastissimo parco di Grunewald, di ha 3200, il più bello della capitale. Malgrado i danni della guerra, ha ripreso l'aspetto antico, con gli animali in libertà, le passeggiate romantiche, le numerosissime attrazioni. Nella parte N si eleva il Taufelsberg collina di m 115, formata con m³ 20 milioni di macerie causate dalla guerra. A O il parco termina all'incantevole lago dell'Havel, il più grande della regione; si può percorrere in auto la riva orientale, per la Havelchaussee di km 10, ove sorge lo Jagdschloss Grunewald (visita a pagamento: in estate, ore 10-18; in inverno, ore 10-16; chiuso il lunedì).

QUARTIERI MERIDIONALI

6 KREUZBERG

Mehringsplatz (III, E4). - Il vasto rondò, sistemato nel 1774, è il centro del quartiere di Kreuzberg. Le tre grandi arterie che si diramano verso N, sono troncate dal « muro ». Al centro della piazza, la Friedenssäule, colonna della pace, alta m 19, sormontata dalla statua della Vittoria, eretta nel 1843. A N della piazza, al N. 14 della Lindenstrasse, l'antico palazzo del Tribunale eretto nel 1775 e restaurato dopo la guerra, è oggi sede del Berlin-Museum (III, D4; visita a pagamento, ore 11-18; chiuso il lunedì), costituito nel 1908 e dedicato alla storia e alle tradizioni della città. Sulla Friedrichstrasse si trova il Checkpoint Charlie (III, C4), unico ingresso per gli stranieri motorizzati a Berlino-Est. - A S la piazza comunica con il Bismarckplatz (III, E4), cui fa da sfondo il grandioso edificio concavo dell'America-Gedenkbibliothek, sede della Biblioteca centrale di Berlino (350 mila volumi). Dietro la biblioteca, un piccolo cimitero racchiude, tra le altre, la tomba del compositore F. Mendelssohn (m. 1847).

7 TEMPELHOF (v. pianta pag. 198)

Platz der Luftbrücke. - La grande piazza semicircolare, davanti all'edificio dell'aeroporto, ha al centro il Luftbrückendenkmal, monumento del ponte aereo, eretto nel 1951 da E. Ludwig. I tre giganteschi costoloni in cemento armato, alti m 20 (chiamati dai berlinesi « il rastrello della fame ») stanno a simboleggiare i tre corridoi aerei, attraverso i quali la capitale fu alimentata per 12 mesi, nel 1948-49; il monumento ricorda inoltre i 71 caduti (inglesi, americani e tedeschi) nel corso della gigantesca operazione.

Aeroporto di Tempelhof. - L'aeroporto intercontinentale di Berlino è situato a soli km 3 dal centro. Quest'area fu fino alla prima guerra mondiale riservata alle parate militari e nel 1908 i fratelli Wright vi avevano pilotato il primo aereo; nel 1923 vi ebbero inizio i primi voli commerciali e nel 1930-39 ebbe l'attuale assetto.

BERLINO-EST

Accesso a Berlino-Est. - I turisti stranieri con auto devono accedere a Berlino-Est attraverso il Checkpoint Charlie (III, C4), nella Friedrichstrasse (aperto giorno e notte). I turisti non motorizzati possono pure attraversare il Checkpoint Charlie, oppure utilizzare la S-Bahn e la U-Bahn che fermano solo alla Friedrichstrasse-Bahnhof (III, A3). I turisti che si recano a Berlino-Est con la propria auto devono essere forniti di passaporto e carta verde. Al passaggio di zona viene rilasciato un permesso di 24 ore; non si può portare meno di 5 marchi orientali che vengono cambiati 1 = 1 con quelli occidentali; l'eventuale resto non può essere portato fuori Berlino-Est. Le divise straniere e della Repubblica Federale vanno dichiarate e possono venir controllate all'uscita. Ad ogni cambio di moneta a Berlino-Est (presso banche, musei, uffici di viaggio) viene rilasciata una ricevuta che va esibita all'uscita. Non si può portare da Berlino-Est altro che piccoli ricordi personali. Per ogni acquisto, farsi rilasciare una ricevuta per l'eventuale controllo doganale a Berlino-Ovest. Si eviti l'acquisto di alcoolici. È consigliabile non portare giornali o libri occidentali. A Berlino-Est si può fotografare, tranne che i posti di controllo, le stazioni, le postazioni militari.

P.T., Hauptpostamt 17, am Ostbahnhof, Frischstrasse 8 (f.p.). - Informazioni: Berliner-Hörning « Berolina », nel grattacielo Berolina, Alexanderplatz, t. 514/44 (III, 16). - Aeroporto Zentrallufthafen der DDR, a Schönefeld (f.p.). - Alitalia, 1018 Strausberger Platz 8, t. 530512 (presso Interflug); (f.p.). - Oggetti smarriti: Deutschen Reichsbahn, nella S-Bahnhof, Marx-Engel-Platz, t. 580851 (III, B4-5).

Alberghi:

Berolina Hotel (Interhotel), Karl-Marx-Allee 31, t. 530841 (16, a). - Unter den Linden (Interhotel), Unter den Linden 14, ang. Friedrichstrasse, t. 220311 (13, b). - Sofia, Friedrichstrasse 134, t. 425451 (A3, c). - Coburger Hof, Genssentrass 23, t. 225632 (A3, d). - Adlon, Otto-Grotewohl-Strasse 70 2, t. 225131 (13, e). - Berliner Bär, Neustädter Kirchstrasse 14, t. 225001 (A3, f).

Ristoranti:

Lindencorso, Unter den Linden ang. Friedrichstrasse (Weinrestaurant; II, b). - Restaurant Moskau, Karl-Marx-Allee 31, dopo l'Hotel Berolina (16, a). - Haus Budapest, Karl-Marx-Allee 91 (f.p.). - Haus Berlin, Strausberger Platz 1 (13° piano; f.p.). - Haus Warschau, Karl-Marx-Allee 95 (f.p.). - Rastkeller, nel Rathaus (13, ra). - Haus des Lehrers, Alexanderplatz (A6, rb). - Lukullus, Französischer Strasse 47 (14, rc). - Weinrestaurant Ganyemed, Schiffbauerdamm 5 (A3, rd).

Brandenburger Tor** (III, B2). - La trionfale porta, simbolo della città, è un grandioso portico classico lungo m 62,5 e alto 26, eretto nel 1788-91 da C. G. Langhans; la quadriga della Vittoria, in rame, è opera di G. Schadow (1793). Dopo la guerra e i drammatici avvenimenti del dopoguerra la porta non è più accessibile; è stata però restaurata e la quadriga, quasi rifatta, fu rimessa al suo posto nel 1958, senza l'aquila prussiana e la croce di ferro.

Unter den Linden** (III, B3-4). - La passeggiata «sotto i tigli» era, prima della guerra, la più bella strada di Berlino, lunga km 1,2 e larga m 60. Era stata tracciata nel 1647 e nel 1737 Federico il Grande ne aveva fatto un gioiello di urbanistica. Ridotta a macerie dalla guerra, in questi ultimi anni se ne è compiuta la ricostruzione affatto moderna nella prima parte (dalla Porta alla Friedrichstrasse), con fedeltà storica nella seconda parte. Muovendo dalla Porta di Brandeburgo si taglia la *Otto-Großewald-Strasse*, l'antica *Wilhelmstrasse*, cuore della vita politica dell'Impero e del Reich: agli angoli, a sin., le ambasciate di Polonia e di Ungheria (1966), a d. il grandioso palazzo dell'ambasciata russa, costruito nel 1950-52 dagli architetti Strijewski e Lebedinski; intorno al palazzo è sorto nel 1968 un complesso di edifici per il personale dell'ambasciata, nonché le agenzie aeree turistiche e di stampa sovietiche. - Più avanti ancora, a d., è l'*Haus der Gewerkschaften*, casa dei sindacati, in un palazzo del 1891, con facciata barocca del 1721 riportata da uno scomparso palazzo. Subito dopo è l'*Altes Palais**, eretto da C. F. Langhans nel 1836 per il principe Guglielmo, che vi abitò, come re e imperatore, per 50 anni (vi si mostrano le finestre dello studio, le ultime a sin. al pianterreno). Ricostruito dopo la guerra, è oggi sede della Facoltà di Pedagogia. - Di fronte, un immenso palazzo neobarocco del 1903-14 è sede della *Staatsbibliothek*, fondata nel 1661 e ricca di 2,8 milioni di volumi. La parte più famosa dell'*Unter den Linden* è il *Bebelplatz*** (III, B4), spettacolare concentrazione di edifici di grande mole e di suggestive scenografie; il complesso è stato ricostruito con cura e restituito al suo aspetto originale. La piazza, a d. del viale, è chiusa da tre edifici: a E sorge isolata la *Staatsoper*, opera di Stato, costruita nel 1743 e rifatta da Langhans nel 1843; fu ricostruita nel 1952-55 riprendendo i progetti del sec. XVIII; anche i palazzi dei servizi riebbero aspetto barocco. - A S fa da sfondo alla piazza, la Cattedrale cattolica *St. Hedwig**, costruita nel 1747-73 da Jean Legeay ad imitazione del Pantheon di Roma; nella ricostruzione postbellica (1963) è stata modificata la cupola; nella cripta, le tombe dei cardinali-arcivescovi di Berlino. - A O, di fronte all'Opera, è l'*Alte Bi-*

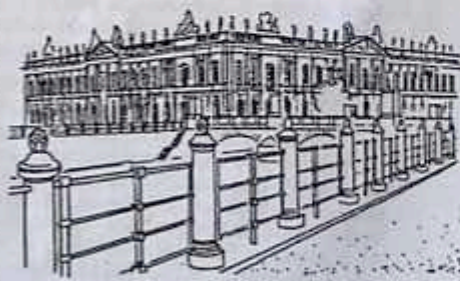


Berlino: Staatsoper.

*bliothek**, palazzo barocco eretto nel 1775-80 su progetto del viennese Fischer von Erlach e per la sua forma chiamato dai berlinesi «il comò» (anche la scritta «Nutrimentum spiritus» è spiritosamente tradotta: lo spirito - l'alcool - è nutrimento).

Sull'altro lato della via sorge la *Humboldt-Universität**, grande palazzo barocco costruito nel 1748-66 come residenza principesca e nel 1810 destinato a sede universitaria; nel 1949, iniziandosi la ricostruzione, fu dedicata al suo fondatore, Wilhelm von Humboldt, la cui statua e quella del fratello Alexander ornano il portale principale. - Subito dopo l'Università è il palazzetto della *Neue Wache***, la prima e più bella opera di K. F. Schinkel (1818), a forma di castro romano, con torrette angolari e portico dorico; G. Schadow disegnò le Vittorie dell'architrave, A. Kiss il rilievo del timpano. Oggi l'edificio è tempio votivo delle vittime del fascismo e del militarismo (fastoso cambio della guardia al mercoledì, ore 14.20). - Di fronte, a d. dell'*Unter den Linden*, in una grande aiuola, sono le statue dei comandanti della guerra di liberazione (contro Napoleone: Scharnhorst, Blücher, Yorck e Gneisenau); a lato delle statue sono il celebre *Operncafé** (caffè dell'Opera) e il *Kronprinzipalais*, ricostruito nell'aspetto ottocentesco (1968) e dedicato a casa di cultura e degli ospiti del Magistrato (Borgomastro) di Berlino-Est. - Poco oltre è il grande palazzo del Ministero degli Esteri (1963-67), alle spalle del quale sorge il *Friedrichswerdersche Kirche*, chiesa neogotica costruita da Schinkel nel 1824-31: di essa, solo l'esterno è originale.

Ancora a sin. dell'*Unter den Linden*, dopo la *Neue Wache*, è lo *Zeughaus** (arsenale), il più grande edificio barocco di Berlino, iniziato da A. Nering nel 1695 e terminato nel 1706 dal francese Jean de Bodt. Particolarmente ricca è l'ornamentazione plastica esterna, sia verso strada che nel grande cortile. Il palazzo, divenuto Museo dell'esercito nel 1880 è ricostruito fedelmente nel 1952, è oggi sede del *Museum für deutsche Geschichte** (visita a pagamento, ore 8-19; sabato e domenica, ore 9-16; chiuso il lunedì), il più importante museo storico della Repubblica Democratica Tedesca, ove gli avvenimenti sono illustrati secondo la teoria del materialismo dialettico e storico. Nell'edificio dell'antico arsenale sono sistemati, in 5 sezioni, i documenti di storia contemporanea (1789-1949); in un edificio annesso, le 3 sezioni d'antichità, Medio Evo e Riforma



Berlino: Zeughaus.

2 FRIEDRICHSTADT

Il nome è dato al vasto quartiere del centro storico, sorto per volere del re Federico I nel sec. XVIII, a strade parallele e ortogonali. Gli assi principali sono: da O a E la *Leipziger Strasse* (III, C3-4), da N a S la *Friedrichstrasse* (III, A-D3-4), un tempo la via dei negozi più rinomati e del passeggio elegante, oggi senza più alcuna caratteristica.

Platz der Akademie* (III, B4). - La piazza principale della Friedrichstadt, prima della guerra, la più monumentale di Berlino, attuata con grande unità stilistica (neoclassica) ed effetto scenografico. Oggi non restano che le vestigia degli edifici, ma ne è prevista la ricostruzione nelle forme originali. A N e a S la chiudono il *Französischer Dom* e il *Deutscher Dom*, costruiti da K. von Gontard nel 1780-85: sono a pianta centrale, con pronai classici su ogni lato e tamburo a forma di tempio circolare. Nel *Französischer Dom*, ancora usato dai pochi francesi della chiesa riformata residenti a Berlino-Est, è installato anche l'*HUGENOTTENMUSEUM* (visita, ore 10-16; giovedì, ore 10-18; chiuso sabato), dedicato alla storia della «colonia francese» di Berlino, dal 1685 al sec. XIX. - Tra le due chiese, i resti della *Schauspielhaus*, uno dei più bei lavori di Schinkel (1819-21), usato fino al 1918 come teatro d'opera; sarà ricostruito secondo i progetti originali e destinato a sala per concerti. - Di fronte al teatro, il palazzo (1903; rifatto) della *Deutsche Akademie der Wissenschaften* (Accademia delle Scienze), fondata nel 1700.

Leipziger Strasse (III, C3-4). - L'antica strada commerciale è oggi ancora in gran parte distrutta. Vi sorgono l'immenso blocco dell'*Haus der Ministerien*, costruiti nel 1934-36 per il Ministero dell'Aviazione Civile e, di fronte, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, del 1898: in quest'ultimo ha sede anche il *POSTMUSEUM* (visita, ore 10-18; sabato, ore 10-17; chiuso domenica e lunedì), che fa la storia delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche, radiofoniche e televisive. Una sezione ospita una ricchissima raccolta filatelica* degli stati tedeschi e le nuove emissioni della DDR.

3 COLLN

Marx-Engels-Platz* (III, B4-5). - Quello che un tempo era chiamato *Schlossplatz*, è diventato oggi la piazza delle parate militari e delle dimostrazioni popolari. A O la piazza comunica con l'*Unter den Linden* per mezzo della *Marx-Engels-Brücke*, già *Schlossbrücke*, opera di Schinkel (1824), ornata di 8 gruppi allegorici pure disegnati da Schinkel (1857; si trovano oggi nei depositi dell'amministrazione di Berlino-Ovest). Sulla piazza sorgeva il castello che fu dal 1451 al 1918 residenza degli Hohenzollern e considerato un capolavoro del barocco tedesco; gravemente danneggiato dalla guerra, quanto rimane fu fatto saltare nel 1951. A S della piazza è il moderno edificio dello *Staatsrat* (parlamento), del 1964, nel mezzo del quale è stato rimontato un portale barocco (1713) del castello. - A sin. è l'antico *Marstall* (cavallerizza) del 1901, che, con un edificio rinascimentale, il *Ribbeckhaus* (Breite Strasse 35) del 1624 e con un'ala del 1966, ospita la *Stadtbibliothek*, biblioteca civica ricca di 850 mila volumi. - A N della piazza è il *Dom*, grande chiesa in stile rinascimentale italiano (1894-1905), gravemente danneggiata dalla guerra; gli uffici si tengono nella cripta, ove riposano diversi sovrani di Prussia. - Dietro la chiesa, un grande arco di granito di t. 75, trovato in scavi archeologici nel 1830.

5 MUSEUMSINSEL

L'isola dei Musei è una piccola città museografica tra le più celebri del mondo, sia per la vastità delle collezioni, sia per la varietà e il grande valore dei tesori qui accumulati. La guerra ha inferto gravi danni agli edifici, ancora non del tutto riparati; nessuno danno invece è toccato alle opere d'arte, messe in salvo all'avvicinarsi della linea del fronte. A Berlino-Ovest (Musei di Dahlem) sono tornati i capolavori di pittura, a Berlino-Est i tesori d'arte antica. Le collezioni sono raccolte in quattro musei: l'*Altes Museum* (arte contemporanea), la *Nationalgalerie* (pittura), il *Pergamonmuseum* (plastica classica) e il *Bode-Museum* (arte antica e medievale).

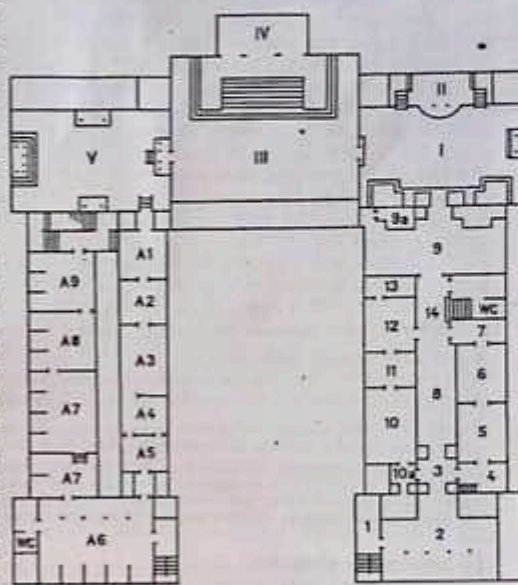
Altes Museum* (III, A-B4). - *Visita a pagamento, ore 9-18; chiuso lunedì e martedì.* È sistemato in un grande edificio a forma di tempio greco, eretto nel 1821-28 su progetto di Schinkel; sulla porta centrale, copia bronza dei cavalli del Quirinale e un gruppo di Pegaso; sullo scalone d'accesso, altri gruppi allegorici. La parte centrale del palazzo ospita la *Neue Abteilung der Nationalgalerie*, dedicata alla pittura del nostro secolo, con particolare riguardo alle opere di contenuto sociale, a quelle antifasciste e di ideologia comunista in Germania. - Dal lato d. del palazzo si accede (solo per studio; non si visita) alla *Handzeichnungsammlung*, collezione di disegni degli ultimi due secoli, e al *Kupferstichkabinett*, che raccoglie miniature, disegni, incisioni e stampe dal sec. XV all'800.

Neues Museum (III, A4). - L'edificio del 1843-59, quasi distrutto dalla guerra, non è ancora ricostruito. È destinato ad ospitare le collezioni egiziane e di pre- e protostoria.

Nationalgalerie* (III, A4). - *Visita a pagamento, ore 9-18; chiuso lunedì e martedì.* È un edificio del 1867-76, a forma di tempio corinzio; sullo scalone la *statua equestre del re Federico Guglielmo IV* (fondatore del Museo), opera di A. Calandrelli (1886). È dedicato alla pittura e alla scultura dei sec. XIX-XX. SECONDO PIANO. Sala 2-3, neoclassici: quadri di Kobell, Tischbein, Mengs (Autoritratto); sculture di Schadow e Canova. - Sala 4, nazareni: von Schadow, von Carols-

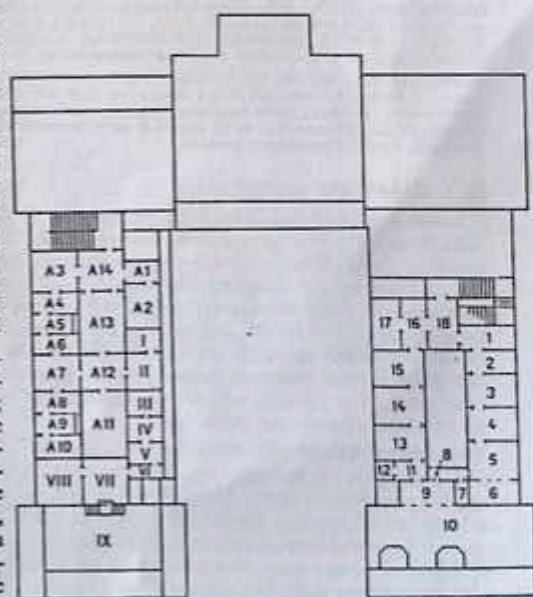
feld. - Sala 5-7, romantici: Menzel, Uhde, Blechen. - Sala 8-10, realisti: Böcklin (Paesaggi italiani, Autoritratto con bicchiere*), Thoma, von Marées. - Sala 11 e 12, contemporanei: Liebermann, Corinth, Slevogt (Paesaggio del Palatinato), Trübner. - Sala 13, impressionisti francesi: Vlaminck, Fantin-Latour, Courbet (Il mulino), Cézanne (Natura morta*); Mulino presso Pontoise*, Degas (Trattenimento). Sculture di Meunier, Maillol, Rodin (Il pensatore*), Degas. - *Scalone*: sculture di Rodin (L'età del bronzo**); L'uomo e il suo pensiero*, Maillol (Grazia). - PRIMO PIANO. Sala 2 e 3: pittori contemporanei della DDR. - Sala 4-10, pittori dell'inizio del secolo: Kolbe, Nolde, Kokoschka, Schmidt-Rottluff, Rohlf, Heckel, Feininger, Baumeister, Kandl, Dix. Sculture di Lehmbruch e Barlach (Uomo che canta*). - Sala 11 e 12: pittura e scultura tra le due guerre. - Sala 13: pitture e sculture della DDR. - TERZO PIANO: mostre temporanee di architettura.

Pergamonmuseum** (III, A4). - *Visita a pagamento, ore 9-18.* È un grandioso edificio iniziato nel 1909 e aperto dopo varie vicende, nel 1930. È uno dei più celebri musei del mondo per la grande plastica classica. Diverse sezioni, alcune non sempre aperte, compongono l'imponente complesso. Si consiglia di seguire il seguente ordine di visita: entrata dall'ala d., nel *Vorderasiatisches Museum* (sale 1-14), cui fa seguito l'*Antikensammlung* (sale I-V e sale A1-A9); si sale quindi al piano superiore, ove sono: nell'ala d. l'*Islamisches Museum* (sale 1-18), nell'ala sin. l'*Antikensammlung* (sale A1-A14) e l'*Orientalische Sammlung* (sale I-IX). **VORDERASIATISCHES MUSEUM****. - La collezione presenta due millenni di arte del Vicino Oriente, con celebri pezzi originali e riproduzioni. **Sala 2**, arte ittita: ricostruzione della porta di Sam'al** (x sec. a.C.), guardata da 4 colossali leoni; S 6579, rilievi del palazzo reale di Barrakib (viii sec.); piccola plastica dell'Anatolia. - **Sala 3**, arte assira: VA 2708, grande stele a rilievi del re Asarhaddon (vii sec.). - **Sala 4**, arte sumerica: piccola plastica mesopotamica; tombe e sarcofagi del ix sec.; scheletro di un ragazzo del xiv sec. a.C. - **Sala 5**: ritrovamenti di Uruk, centro principale della civiltà sumerica (vasi in pietra del 4° e 3° millennio a.C.; parti di templi del xv sec. a.C.). - **Sala 6**, arte babilonese: porta di Ishtar** (inizio vi sec. a.C.) con rilievi di tori e draghi in piastrelle di ceramica; VA 2663, stele* a rilievi e iscrizioni del re Mardukapaliddina II (viii sec.). Nelle vetrine, lettere scritte su terracotte, sigilli. - **Sala 7**, Persia antica: vasi in terracotta da Tepe Giyan (3° e 2° millennio a.C.); armi in bronzo del Luristan (ix-vi sec. a.C.); figura in ceramica colorata di un lanciere, dal palazzo di Dario a Susa (c. 500 a.C.); figura di un pagatore di tributo, dal palazzo di Serse a Persepoli (v sec.); VAG 1025, figura di un guerriero*, dal palazzo di Dario a Persepoli (iv sec.). - **Sala 8**: strada delle processioni**, costruita a Babilonia dal re Nebukadnezar II (604-562 a.C.), formata da grandi rivestimenti in ceramica con figure di leoni. - **Sala 9**: la ricostituita porta di Ishtar** (3° fase, vi sec.), guardata da draghi e unicorni, immette nella stupenda sala del trono** di Nebukadnezar II, ornata da un fregio di leoni e di motivi vegetali. In faccia alla porta, la ricostituita facciata del palazzo di Assur**. - **Sala 10 A**: rilievi assiri in basalto. - **Sala 10**, cultura assira, dal 2° millennio all'viii sec. a.C.: VA 8142, statua di un sacerdote* (c. 2400 a.C.); VA 959, rilievo in alabastro con la Caccia del re



Pergamonmuseum: Primo piano.

Assurnassirpal II* (ix sec. a.C.). - **Sala 11**: ricostituzione di una stanza assira, con i rilievi in alabastro* del palazzo di Assurnassirpal II a Kalach. - **Sala 12**, ultimo periodo della civiltà assira: colossali figure di tori-leoni con teste umane**; VA 1835, frontone in ceramica da Assur (ix sec.); VA 953, rilievi delle mura del palazzo di Sanherib a Ninive (vii sec.); VA 960, rilievo con la caccia del re Assurbanipal (vii sec.). - **Sala 13**: iscrizioni dalla città di Urartu, in Armenia. Una scala scende in un sotterraneo ove sono custoditi i sarcofagi** dei re assiri Assurbanipal II (883-859 a.C.) e Samsi-Adad V (823-810 a.C.). **ANTIENSAMMLUNG. - Architettura** (Sale I-V). **Sala I**: ricostituzione della porta del mercato di Mileto**, voluta da Traiano verso il 165 d.C.; facciata del tempio di Traiano a Pergamo; parti del tempio di Caracalla a Pergamo; ingresso del tempio di Baal a Sia (33 d.C.); due colonne dell'altare di Baalbek* (i-m sec. d.C.); parte sommitale della tomba della sacerdotessa Cartina, da Falerii (sec. I d.C.); sarcofago Caffarelli** (inizio sec. I d.C.); mosaico d'Orfeo, da Mileto (1° metà sec. II d.C.); ritratti di Traiano e Adriano. - **Sala II** (ri-piano): tripode* colossale, da Mileto. Nelle vetrine, gioielli, vasi, vetri e piccola plastica ellenistica e romana. - **Sala III**: ricostruzione dell'altare di Pergamo**, capolavoro dell'arte ellenistica, voluto



Pergamonmuseum: Secondo piano.

dal re Eumene II, nel 180-159 a.C.; originale è solo lo stupendo fregio con la Gigantomachia (lotta degli Ilei contro i Giganti). - Sala 11' (sopra la scalinata del tempio): fregio con la leggenda di Telephos* (mitico fondatore di Pergamo) e altra plastica ellenistica, da Pergamo (II sec. a.C.). - Sala 1', architettura ellenistica: ricostituzione della facciata dei templi di Athena a Pergamo (I^a metà II sec.), di Artemide a Magnesia (fine II sec.), di Zeus Sosipolis a Magnesia (inizio II sec.), di Athena Polias a Priene (IV sec.) e della facciata del Municipio di Mileto (II sec. a.C.).

Plastica. Sala 1: plastica ionico-arcadica (VI sec. a.C.); notare la Kore 1791 e il Kouros 1710. - Sala 2, plastica arcadica, da Samos: 1800, statua con colore originale (VI sec.); 1750, statua di fanciulla con una lepre; F 56, grande anfora attica* (VII sec.). - Sala 3, scultura greca classica: 1761, Dea in trono, da Taranto (c. 480 a.C.); B 22, statua bronzea di Fanciullo che prega** (fine IV sec.); 1482, stele Giustiniani* (c. 460 a.C.); altri rilievi funerari del V-IV sec. - Sala 4: lékythoi (vasi funerari a rilievi) e rilievi funerari del V-IV sec. a.C. - Sala 5, piccola plastica e marmi: 1452, Leone rampante* (IV sec.); metopa di Helios, dal tempio di Athena in Troia; vasi del V-III sec.; figurine fittili di Tanagra. - Sala 6: copie ellenistiche da Pergamo e copie romane di celebri opere greche. - Sala 7: plastica ellenistica da Pergamo e Magnesia. - Sala 8: copie romane di capolavori greci; 843 b, sarcofago di Medea** (c. 170 d.C.). - Sala 9: ritrattistica romana. Piccola plastica e arte vascolare (piano superiore, ala sinistra, I^a millennio a.C.). - Sala 10: vasi prearcaici dell'area greca e italica (IX-VI sec. a.C.). - Sala 3 e 4: piccola plastica arcadica (VII-VI sec.) dall'Attica, Rodi e Samos. - Sala 5: piccola plastica e vasi (VI-IV sec.) dall'Attica e Melos. - Sala 6: rilievi funerari attici (V-IV sec.). - Sala 7: sculture in marmo e statuette fittili (Tanagra) di età classica ed ellenistica. - Sala 8: statuette fittili e vasi del V sec. - Sala 9: piccola plastica ellenistica e romano-imperiale (II sec. a.C.-sec. I d.C.). - Sala 10: vasi dall'Italia meridionale e plastica romana (V sec.-sec. II). - Sala 11: vasi attici** ed etruschi** a figure nere e rosse (epoca arcaica e classica, VI-V sec. a.C.). - Sala 12 e 13: ritrattistica romana. - Sala 14: arte egiziana di epoca greca e romana.

MUSEUM FÜR VOLKSKUNDE (ala sinistra; sotto l'Antikensammlung; chiuso lunedì e martedì). È qui esposta solo la parte dedicata alla tenitura e all'arredamento della casa, nei sec. XVI-XVIII.

OSTASIATISCHE SAMMLUNG (ala sinistra, piano superiore; chiusa alla fine del 1969). Per le gravissime perdite della guerra, la collezione è in via di rifacimento ex-novo, grazie soprattutto all'apporto della Repubblica Popolare Cinese. Superbi sono i lavori in giada, smalto, lacca e vetro del sec. XVIII-XIX; la ceramica cinese e giapponese è rappresentata dall'età della pietra a oggi.

6 L'ANTICA BERLINO

Rathausstrasse (III, D-A5-6). - Dalla Marx-Engels-Platz la Rathausbrücke immette nella diritta Rathausstrasse, in parte ancora distrutta e in parte fiancheggiata da poderosi grattacieli (25 piani) adibiti ad abitazioni e a grandi magazzini. A metà strada, a d., il Rathaus, enorme edificio a torre del 1861-70, ornato di 36 rilievi in terracotta con la narrazione della storia di Berlino. Prima della guerra era il Municipio della capitale, comunemente chiamato il « municipio rosso », per il colore dell'edificio e per il colore politico dell'amministrazione, fin dai tempi dell'Impero.

Marienkirche* (III, A5). - È la più antica Parrocchiale di Berlino non toccata dalla guerra. È un elegante edificio gotico in laterizio, della fine del sec. XIV, con coro pentagonale e torre sulla facciata, coronata da torricelle nel 1730. Nel vestibolo, un monumento a Lutero (1895) e il celebre affresco, lungo m. 22, della Danza macabra**, del 1485, il più antico del genere in Germania. Nella navata centrale, il grandioso pulpito* barocco, di Schlüter (1703); sopra l'entrata, mostra d'organo del 1722; nelle navate laterali, lastre tombali dei sec. XV-XVII, provenienti da altre chiese, tra cui a d. una con la Storia di S. Francesco (c. 1440); nella navata sin., altare rinascimentale del 1630 e tombe del sec. XVIII; nel coro, fonte battesimale del 1437 e a sin. tomba del conte Sparr*, di Artus Quellinus (1663); la pala dell'altare è del 1762. Nella Marienkapelle (navata sin.) un gran numero di tavole* tedesche e fiamminghe dei sec. XV-XVI.

Fernsehturm* (III, A5). - La torre della TV, finita nel 1969, è alta m. 310 (360 con l'antenna). A m. 200 dal suolo, una cabina in acciaio di m. 32 di diametro, per uno studio televisivo e radiofonico e un caffè panoramico. Dai Berlinesi la torre è scherzosamente chiamata « Der Telespargel » (il telesparago).

Littenstrasse (III, A-B5-6). - La strada, al limite E della vecchia città, segue nel suo andamento l'antico giro di mura. Al suo inizio, a N., è il grande edificio dello Stadtgericht (tribunale), in stile barocco-florense (1896-1905). Più avanti, a sin., le rovine della Klosterkirche, chiesa francescana del 1260. - Più a S. è la Parochialkirche, eretta su progetto di Nering nel 1695-1714; rinnovata dopo la guerra, serve oggi come sede di mostre di arte cristiana. - Di fronte, il pesante edificio dell'antico Stadthaus, in stile barocco italiano (1902-11), con una torre di m. 77; oggi è sede di ministeri.

Molkendamm (III, B5). - La piazza è il centro di Berlino antica. Nella parte meridionale, il Ministero della Cultura occupa la vecchia Zecca, del 1935-39, e un palazzo barocco del 1704, ornato di un fregio a rilievi del 1800 (copie). A N. della piazza, le rovine della Nikolikirche, grande edificio gotico iniziato nel 1230 e rifatto quasi interamente nel sec. XV; ne è prevista la ricostruzione.

Märkisches Museum (III, B6). - Visita a pagamento, ore 9-17; domenica, ore 9-18; chiuso lunedì e martedì. Il Museo, fondato nel 1874 e situato nel 1908 nell'attuale edificio, fa la storia dello « sviluppo sociale nel quadro delle leggi storiche di massa di Berlino » e la storia della cultura berlinese secondo l'ideologia marxista. In 35 sale vi si narra la storia della città e si espongono la vita intellettuale, l'arte e l'artigianato berlinesi.

7 I QUARTIERI ORIENTALI

Alexanderplatz* (III, A6). - La piazza, con le sue 9 vie radiali e le stazioni della ferrovia sopraelevata e della metropolitana, è il centro del traffico di Berlino-Est. Tutti gli edifici che la caratterizzavano sono scomparsi; oggi è un immenso cantiere per divenire, entro il 1972, il « centro della vita sociale e del commercio ». Sono terminati (1969) diversi edifici che danno l'idea del colossale progetto: a E l'Haus der Lehrer (casa dell'insegnante), un edificio di 13 piani, ornato di un fregio di m. 107 x 7, di affreschi che narrano il « corso della vita dell'umanità socialista ». A fianco è la Kongresshalle, palazzo dei congressi con 1100 posti. Tra gli altri edifici è in costruzione (1969) l'Interhotel Stadt Berlin, di 39 piani, alto m. 125 (2000 letti).

Karl-Marx-Allee* (III, A6). - Presso la casa dell'insegnante ha inizio l'immenso viale, largo m. 125 e lungo km. 2,5, chiamato Grosse Frankfurter Strasse fino al 1946 e poi, fino al 1961, Stalinallee. Quanto rimaneva della guerra è stato distrutto per far posto a quello che è oggi la strada modello di Berlino-Est nello spirito del socialismo. Il lato d. è composto di complessi d'abitazione uniformi, di m. 90 di fronte e 10 piani d'altezza; sul lato sin. sono edifici più vari e più alti. Poco prima dello Strausberger Platz (f.p., III, A6) è il lussuoso ristorante Mos-

kau, per 700 persone. Dopo la piazza, la grande strada continua tra edifici di uniforme monumentalità, tipici dell'era staliniana: le fredde facciate sono in parte ravvivate da moderne ceramiche di Meissen. Alla fine, il viale dello zoo.